

INDAGINE SUI SERVIZI ALL'INFANZIA NEL COMUNE DI FIRENZE E RELATIVE OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI

Il sostegno alle nuove imprese nel settore dei servizi di cura per minori nasce per stimolare la creazione di impresa, ma rappresenta anche una risposta concreta al cambiamento sociale che vede sempre più donne lavorare e ancora carenti i servizi all'infanzia ma soprattutto a ragazzi e adolescenti.

Aumentare l'occupazione femminile è uno degli obiettivi principali delle politiche per le pari opportunità. Tra i fattori per cui le donne non lavorano, o smettono di lavorare, c'è la nascita dei figli, un evento che rende estremamente complicato organizzare la propria vita professionale e privata.

Le politiche dell'orario di lavoro "family friendly", ovvero a dimensione delle esigenze familiari, non hanno ancora trovato una riflessione adeguata sia nell'ambito pubblico che privato, sia tra le organizzazioni sindacali che quelle imprenditoriali.

Alcune interessanti sperimentazioni di conciliazione degli orari di lavoro con i tempi di vita sono in corso di realizzazione in diverse regioni; riguardano in particolare grandi aziende - spesso multinazionali – dove a monte vi sono stati interventi di formazione che hanno accresciuto la sensibilità ai bisogni degli individui. Non si conoscono, però, esperienze specifiche per facilitare la conciliazione del lavoro e vita

familiare delle donne che operano nel commercio e sono spesso costrette a fare orario continuato.

La città di Firenze è un importante centro di commercio, con attività ad alta specializzazione e diversificate. La zona centrale, oltre alle attività legate al turismo e all'accoglienza, ospita molte attività commerciali tradizionali (negozi di artigianato e di produzioni tipiche) e legate alla storia cittadina (negozi e locali storici spesso a conduzione familiare attivi in vari settori), cui si affiancano attività legate a grandi catene internazionali attive soprattutto nel settore della moda che, insieme ai negozi legati alle marche più importanti del settore, hanno costituito nell'area sud-occidentale del centro un distretto di commercio di lusso. La grande distribuzione è attiva invece per lo più nelle aree esterne al centro cittadino.

Dai dati statistici (2005-2006) del Comune di Firenze risulta che, su un totale di occupati di 151.160 unità, gli occupati nel commercio sono 28.850 di cui 12.655 donne, nelle attività professionali e imprenditoriali sono 22.813 di cui 9.841 donne, nel terziario sono 36.972 di cui 14.384 donne.

Essendo Firenze una città ad alto tasso turistico, il modello di gestione delle attività è orientato a orari lavorativi prolungati. Negli ultimi anni sono state avviate sperimentazioni sull'apertura prolungata serale e sull'apertura dei negozi la domenica per attirare verso il centro i turisti.

Questa particolarità degli orari di lavoro richiede la presenza di servizi per l'infanzia/adolescenza in grado di rispondere ad esigenze specifiche.

Negli ultimi anni la forte domanda di servizi ha favorito la nascita di numerose strutture, in parte gestite direttamente dal Comune, in parte convenzionate, in parte private, che però, per la maggior parte, erogano servizi soltanto alla prima infanzia e dal lunedì al venerdì, non offrono servizi estivi e non offrono servizi durante le vacanze natalizie e pasquali, cioè in corrispondenza del maggior carico di lavoro degli esercizi commerciali.

Tra le azioni intraprese negli ultimi anni per favorire la conciliazione tra lavoro e lavoro di cura, ricordiamo:

1. Nel settembre 1997 è stata avviata, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi (oggi Centro Servizi amministrativi di Firenze) e con l'Ataf, una prima importante sperimentazione di modifica degli orari delle scuole e di servizi di pre e post scuola.
2. Azioni sia per rendere più compatibili gli orari di lavoro con quelli di ingresso e uscita da scuola dei bambini in età dell'obbligo: aumento della flessibilità dell'orario di ingresso e uscita;
3. Attivazione di centri di ricreazione per i periodi di chiusura delle scuole elementari e materne durante l'anno.

L'organizzazione quotidiana delle famiglie viene messa in difficoltà in alcuni momenti particolari e ciò comporta un sovraccarico di impegno. Le scuole per l'infanzia e quelle dell'obbligo hanno un calendario annuo più corto di quello dei luoghi di lavoro. Le ferie dei genitori non coincidono con le vacanze dei figli piccoli;

altri tempi critici dell'anno sono: da metà giugno a tutto luglio, i primi quindici giorni di settembre, alcuni giorni della settimana di Pasqua e tra Natale e Capodanno, nonché le interruzioni straordinarie delle scuole per le elezioni. Nelle settimane di chiusura della scuola c'è la necessità di inventarsi soluzioni ad hoc; qualche volta si dispone di reti familiari (nonni o persone con orari flessibili), altre volte le difficoltà sono insormontabili.

In attuazione della LR 22/99 e della LR 32/2002, le scelte strategiche della programmazione regionale hanno mirato a offrire risposte ai bisogni dei cittadini, perseguendo l'efficacia degli interventi mediante risposte tempestive ai nuovi bisogni, mediante la destinazione delle risorse regionali, di quelle statali assegnate alla Regione e dei fondi europei. La Regione ha cercato di offrire la massima diversificazione delle tipologie per dare una risposta personalizzata alla molteplicità dei bisogni e assicurare la flessibilità dell'organizzazione dei servizi, la massima economicità degli interventi e la massima qualità possibile. Va in questa direzione lo sviluppo, accanto al nido di infanzia, di una pluralità di modelli di servizi per la prima infanzia (Centro Bambini e genitori, Centro Gioco educativo, Nido domiciliare) in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e di garantire alle donne l'armonizzazione della vita lavorativa con quella familiare, con facilità di accesso, flessibilità operativa e costi unitari contenuti.

Allo stesso tempo sono nati i CIAF dove si realizzano progetti per l'infanzia, gli adolescenti, i giovani, gli adulti e le famiglie.

Molto dello sviluppo di questo sistema si realizza anche per la forte capacità di offerta da parte del privato non più legata esclusivamente a garantire funzioni di supporto alle gestioni comunali con lo strumento dell'affidamento temporaneo della gestione mediante appalto, quanto piuttosto come protagonista di iniziative innanzitutto autonome espresse da soggetti privati.

Ciò nonostante, i bambini in lista di attesa, lungi dal diminuire, aumentano a loro volta, con la stessa intensità degli iscritti; dai dati dell'Istituto degli Innocenti, risulta che negli ultimi 5 anni, a fronte di un'utenza potenziale praticamente immutata, il maggior numero di servizi complementari non ci ha avvicinato affatto ai livelli europei e, soprattutto, agli obiettivi di Lisbona (33% di ricettività). La capacità ricettiva nel complesso (pubblico e privato), infatti, arriva a sfiorare il 10% del fabbisogno.

Dall'altra parte ci sono molte donne oltre i 40 anni che hanno abbandonato il mondo del lavoro per seguire i propri figli e ora vorrebbero rientrare, non solo perché i figli sono cresciuti e hanno bisogno di meno tempo, ma anche perché, nel frattempo, sono rimaste sole (famiglie monoparentali) ed è indispensabile la propria sussistenza trovare un lavoro.

Il numero delle donne immigrate che arrivano in Italia per il ricongiungimento familiare, inoltre, è molto alto. Queste donne hanno, spesso, titoli di studio elevati, ma non riescono ad inserirsi "legalmente" nel mondo del lavoro.

Il nostro progetto intende, quindi dare una risposta adeguata da una parte ad una esigenza del mercato che richiede sempre più servizi all'infanzia e all'adolescenza

flessibili e individualizzati e dall'altra ad una offerta di lavoro disponibile sul territorio da parte di donne in situazioni di particolare svantaggio e di immigrati, essenzialmente donne ma non solo.

Documentazione di riferimento:

1. uno [studio di fattibilità del “Piano di coordinamento dei tempi, degli orari e degli spazi della città”](#)
2. ufficio statistica del comune di Firenze
3. regolamenti e linee guida dei servizi educativi
4. rassegna bibliografica infanzia e adolescenza- dicembre 2006
5. riferimenti normativi
6. quaderni del centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza
7. “Firenze per le bambine i bambini” (a cura del Comune di Firenze)
8. Dossier Caritas 2006
9. Analisi realizzata sul progetto Europeo “Ulisse” 2007 (a cura dell'UniTS)